

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 2 aprile 2017



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

venerdì 7

Via Crucis interparrocchiale

Venerdì 7 aprile, al termine della celebrazione delle ore 19 nel Santuario di Madonna della Neve, inizierà la via Crucis che coinvolgerà anche le comunità parrocchiali del Sacratissimo Cuore e di San Paolo apostolo, dove si concluderà. Giunta alla IV edizione, quest'anno avrà come tema «Papa Francesco accompagna le nostre famiglie nel cammino verso la Croce».

convegno. «Migranti: tra accoglienza e integrazione, per una responsabilità condivisa» organizzato da Caritas con Prefettura, Provincia e città di Ferentino

Non emergenza, ma storia umana



I relatori, al centro monsignor Spreafico (foto Luisa Nieddu)

Un'occasione per approfondire e riflettere su un tema di grande attualità per il nostro territorio

DI ALICE POPOLI

Ha unito diverse figure istituzionali con l'obiettivo di mettere al centro il tema della responsabilità condivisa, in una questione, quella dell'immigrazione, in cui spesso si verifica invece uno scarso di responsabilità. Giovedì 23 marzo, nell'aula magna del liceo «Martino Farini» di Ferentino, riuniti i lavori del Convegno, moderati dal direttore della Caritas di Frosinone Marco Toti, è stato il saluto del sindaco di Ferentino e presidente della Provincia Antonio Pompei, il quale rivolgendosi ad una platea numerosa e variegata ha dichiarato: «sull'immigrazione si sta facendo un vero e proprio terrorismo».

piscologo. La Ciociaria è una terra accogliente e io sono qui anche per testimoniare l'esperienza positiva del progetto Spar che il comune ha attivato nel 2013. Dello stesso tenore sono state le parole del prefetto Emilia Zarattini, «dove sono affrontate insieme la questione dell'immigrazione perché è la miaopia di alcune amministrazioni a farlo diventare un problema. La mia ricetta è il rispetto delle regole, per chi arriva e per gli italiani che gestiscono l'accoglienza». Dopo l'intervento del vescovo della diocesi di Anagni-Alatri mons.

Lorenzo Loppa, che si è soffermato sulla necessità di trasmettere ai giovani i valori dell'accoglienza e dell'integrazione, c'è stata la relazione del Vescovo Spreafico, il quale ha richiamato tutti ad un atteggiamento di comprensione di fronte alla realtà: «il fenomeno

**L'agenda**

OOGI
Nelle parrocchie, colletta a favore della Caritas

MARTEDÌ 4 APRILE
Incontri sulla Evangelii Gaudium (vedi articolo)

MERCREDÌ 5 APRILE
Ufficio Liturgico: aggiornamento per i Ministri Straordinari della Comunione (ore 20.30 – chiesa San Paolo ap., Frosinone). Info su <https://liturgia.diocesifrosinone.it>

DOMENICA DELLE PALME
Alle ore 11 ritrovo nella chiesa di S. Benedetto, a Frosinone: commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, benedizione delle palme e processione verso la Cattedrale dove il Vescovo presiederà la celebrazione eucaristica

MERCEDÌ SANTO
Messa del Crisma in Cattedrale (ore 18)

migratorio non è un'emergenza, ma fa parte della storia umana, quindi è del tutto inutile lamentarsi o pensare che finisca. Un esempio di risposta intelligente – ha proseguito – è l'iniziativa ecumenica dei Corridoi Umanitari, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, che proprio martedì scorso ha firmato un accordo con la Francia per l'arrivo di cinquecento profughi siriani. Secondo mons. Spreafico nei prossimi anni ci troveremo di fronte alla sfida dei profughi ambientali a causa dei conflitti aperti nel mondo per l'accapponiamento delle risorse ambientali e la pressione degli stranieri nel nostro Paese può essere un'opportunità, come dimostrano i dati disponibili, secondo i quali gli stranieri producono una ricchezza che supera il fatturato del gruppo Fiat, oltre a riequilibrare il saldo negativo della popolazione».

Di dati ha parlato anche Pierangiola Fiorletta, delegato Anci sul tema immigrazione, forte anche dell'esperienza positiva del comune di Ferentino.

Ed è proprio l'esperienza concreta l'anelito che ha legato gli ultimi due interventi quelli di Alessandra Cecilia e di Massimo Lombardi. Se la prima, assessore del comune di Aielli, ha parlato della carezza rispetto alle polemiche di questi giorni, è stato il sindaco di Castro dei Volsci ad aver aperto il cuore, narrandosi in prima persona, in un cambiamento di atteggiamento nei confronti dei profughi che si è intrecciato con la sua storia personale di padre: «io non volevo accogliere queste persone perché mi chiedevano: chi lo fa fare? Abbiamo già tanti problemi! Ma quando mio figlio, appena laureato, mi ha detto che voleva andare all'estero per cercare lavoro, mi sono domandato: come mi sentirei se venisse accolto come noi accolgono i profughi? E così ho iniziato un dialogo con la Chiesa». Al termine delle relazioni il convegno è proseguito con interventi dal pubblico e domande, segno che il tema pone nei cittadini molti interrogativi e che esiste una fama di comprensione che spesso il suo uso strumentale non consente di soddisfare.

I giovani siano «custodi e sentinelle della memoria»

A nche quest'anno l'ufficio scuola della nostra diocesi ha organizzato un convegno di studi inerente il tema «Memoria e Memorie», a conclusione delle iniziative scolastiche promosse in occasione della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo. L'iniziativa si è tenuta nella mattinata di venerdì 24 marzo, presso l'Auditorium Diocesano San Paolo a Frosinone. Coordinata dal prof. Giovanni Guglielmi, responsabile dell'ufficio scuola diocesano, è stata divisa in due momenti: una prima parte, è stata dedicata al protagonismo attivo degli studenti, che hanno avuto l'opportunità di presentare i lavori preparati nelle loro rispettive scuole per approfondire e riflettere sulla

celebrazione della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo. E' poi seguita l'interessante testimonianza della dott.ssa Ruth Dureghello, Presidente della Comunità Ebraica di Roma. Oltre al prof. Guglielmi, all'incontro hanno partecipato anche il Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico, il giovane studioso di shoah, Matteo Limongi, e circa trecentocinquanta studenti provenienti dalle scuole superiori del territorio; in particolare, erano presenti le rappresentanze degli scuole: Ipsià e Liceo Artistico "A.G. Bracaglia" di Frosinone, Istituto Professionale "I. Angeloni" di Frosinone, Liceo Scientifico "F. Severi" di Frosinone, Liceo Scientifico "Sulpizio" di Ferentino, Liceo delle scienze umane "Illi Macari" di Frosinone, Istituto per Geometri "Brunelleschi" di Frosinone, Istituto per Ragionieri "L. da Vinci" di Frosinone, l'Itis "A. Volta" di Frosinone, assieme al coro Ars Nova "Campo Coni" del capoluogo, diretto dalla Prof.ssa Rita Giavarini.

La dottoressa Dureghello ha affascinato gli studenti con la sua semplicità, definendosi anzitutto come una donna e mamma ebraea, impegnata nella comunità ebraica all'insegna della continuità tra il passato, il presente e il futuro, pronta a contrastare ogni forma di negazionismo e revisionismo storico. Romana di nascita, la Dureghello si è definita orgogliosamente italiana e ha richiamato il valore aggiunto degli ebrei nella vita della nostra nazione. Nel suo intervento ha sottolineato alle giovani generazioni l'urgenza di avere ben chiaro che gli ebrei non sono persone diverse, in quanto non esistono razze diverse ma esiste la sola razza umana. Ha invitato, inoltre, gli studenti a crescere come soggetti liberi, superando ogni forma di pregiudizio e discriminazione, protagonisti nella costruzione di un mondo migliore.

Mons. Spreafico, nel suo intervento conclusivo, ha delineato un breve quadro dei conflitti e delle nuove forme di discriminazione presenti nel mondo contemporaneo e ha esortato i giovani studenti ad essere «custodi e sentinelle della memoria», mettendo in evidenza come la memoria delle atrocità commesse nel passato debbano essere un monito e un impegno per il presente e per il futuro a vivere con maggiore coraggio il valore dell'accoglienza delle diversità e a lottare anche oggi contro ogni forma di nuova discriminazione.



Un'immagine dei ragazzi

Boville Ernica. L'addio della comunità a suor Maria Caterina delle Benedettine

E ra nata proprio nel mese di marzo, a Boville Ernica, Suor Maria Caterina Perrelli oss. Classe 1942, fu ordinata al convento il 3 gennaio 1959 e il 6 maggio del 1962 venne stabilito monastico iniziando l'anno del noviziato canonico. Ammessa dopo un anno alla professione temporanea, emettendo i voti per tre anni, la professione solenne giunse il 1° novembre del 1966. Negli anni ha svolti vari incarichi: dai lavori di ricamo al refettorio, responsabile della cantina e del guardaroba della comunità, inoltre dal

1986 l'abbaziosa la nominò sagrestana. Questa sua dedizione al servizio e in particolare all'ufficio di sagrestana, è stata sottolineata dal vicario generale della diocesi mons. Giovanni Di Stefano, durante le esequie celebrate nel pomeriggio di sabato 25 marzo nella chiesa del Monastero delle benedettine che è dedicata al patrono del paese, San Pietro Hispano. Nella preghiera e nel lavoro, Suor Maria Caterina ha vissuto per 58 anni nel Monastero, nell'ascenso del Maestro e trasmettendo la sua serenità a quanti la incontravano.

Sabato 8 Papa Francesco incontra i giovani

A lla vigilia di ogni Domenica delle Palme si celebra nelle Diocesi di tutta il mondo la Giornata della Gioventù.

Quest'anno, presso la Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, ci sarà una celebrazione Mariana e i giovani del Lazio presieduta da Papa Francesco (che durerà dalle 11.00 alle 19.00). E' prevista la partecipazione di migliaia di ragazzi e ragazzi provenienti da tutta Italia, e in particolare dalle diocesi del Lazio.

Il gruppo della nostra Diocesi raggiungerà Roma in treno, con partenze dalle stazioni di Ceprano, Castro dei Volsci, Ceccano, Frosinone e Ferentino.

Il biglietto per accedere nella Basilica di Santa Maria Maggiore è gratuito, ma è necessario iscriversi contattando l'equipe diocesana di Pastorale Giovani al numero 349.1532635.

E' possibile trovare tutte le news sui giovani e in particolare sull'evento di sabato prossimo seguendo il portale dedicato, digitando pastoralegiovani.diocesifrosinone.it

Martedì incontro sulla «Evangelii gaudium»

I VI appuntamento per riflettere sulla «Evangelii gaudium» sarà martedì 4 aprile: in ciascuna Vicaría proseguirà il cammino diocesano di approfondimento e confronto sui capitoli III e IV del testo di Papa Francesco. Si potrà partecipare:

- nella Vicaría di Ferentino (ore 20.30), presso: Parrocchia San Gerardo (per i suoi parrocchiani, gli appartenenti all'unità pastorale del centro storico e quelli di Sant'Antonio da Padova), Santuario Madonna della Neve (per i suoi parrocchiani, quelli di San Paolo e Ss.ma Cuore di Gesù), a Santa Maria Goretti (dove si incontreranno anche i fedeli della Sacra Famiglia e i membri della Comunità di Nuovi Orizzonti).

- nella Vicaría di Ferentino (ore 20.30) a Scifelli e a Chiaimari.

- nella Vicaría di Cocco (ore 20.30) chiesa Ss. Giuseppe e Ambrogio, Ferentino.

- nella Vicaría di Ceccano (ore 20.45) nella chiesa di Santa Maria a Fiame, a Ceccano.

- nella Vicaría di Ceprano (ore 21), c/o Parrocchia Madonna del Piano: per le comunità di Castro dei Volsci, Pofi, Vallecorba; c/o Oratorio Ripi: per le comunità di Ripi, Arnara, Torrice; c/o Parrocchia S. Rocco di Ceprano: per le comunità di Ceprano, Strangolagalli, Falvaterra.

Preghiera per chi ha dato la vita per il Vangelo

Venerdì 24 marzo, la chiesa di Santa Maria Goretti a Frosinone ha ospitato la veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la loro vita per il Vangelo. L'iniziativa diocesana – organizzata e curata dall'ufficio liturgico e il centro missionario – si è svolta proprio nel giorno dell'anniversario dell'uccisione di monsignor Oscar A. Romero, Vescovo di San Salvador nel Niccolò Stato centromericano di El Salvador, ucciso il 24 marzo 1980 mentre celebrava l'Eucaristia. La Chiesa ha riconosciuto il suo martirio e dal 23 maggio 2015 lo veneriamo beatu: la sua figura è ricordata proprio il 24 marzo, la data in cui è nato il Cielo». Mons. Romero è forse il più noto tra coloro che hanno donato la loro vita per il Vangelo e oltre a lui,

anche quest'anno, abbiamo ricordato e nominato tanti «uomini e donne» che nei cinque continenti «hanno dato la vita per il Vangelo e per Gesù, per l'amore verso di Lui e verso il prossimo, specialmente gli ultimi, i poveri». Come sottolineato dal Vicario Generale, mons. Giovanni Di Stefano, durante la sua omelia. Insieme alle cifre ufficiali dell'Ufficio diocesano di Statistiche, i dati relativi ai fratelli e sorelle (sacerdoti, suore, educatori, laici) di cui non conosciamo neppure il nome, ma che hanno dato la vita per il Vangelo, nella loro missione quotidiana di impegnati al servizio della Chiesa e dei fratelli e sorelle bisognosi. Abbiamo ricordato anche il sacrificio di p. Jacques Hamel, anziano parroco della cittadina

francese di Saint-Etienne, in Normandia, barbaramente ucciso il 27 luglio dello scorso anno. Papa Francesco, qualche mese dopo il drammatico episodio, dirà «i martiri di oggi sono in numero maggiore rispetto a quelli dei primi secoli. Il mondo odia i cristiani per la stessa ragione per cui ha odiato Gesù che ha portato la luce di Dio e il mondo preferisce le tenebre per nascondere le sue opere malvagie». «Gli uni testimoni – ci ha ricordato mons. Di Stefano – ci hanno avuto paura, ci sono di esempio e stimolo per una sequela di Cristo impavidamente generosa». «Risuona ancora il grido di san Giovanni Paolo II: «Non abbiate paura»: veniva da una terra difficile, da una terra di persecuzioni. Sono sicuro che



questa sera con l'aiuto di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno sofferto e resistito, possiamo tornare a casa con la consapevolezza che le nostre croci (difficoltà, malattie, mostri, paure di fare scelte cristiane,...) diventeranno forse più leggere, più accettabili; Dio è immenso, coraggio e forza: «Non abbiate paura» perché «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

